



## Saluzzo Cultura, Arte, Storia



*Veduta di Saluzzo  
Foto di M. Bruckmanns ([www.saluzzoturistica.it](http://www.saluzzoturistica.it))*

11 maggio 2013



## PROGRAMMA

Partenza da Torino con mezzi a scelta: treno, auto propria, autobus...

**h. 10.00**

Ritrovo a Saluzzo in piazza Castello

**h. 10.15**

Suddivisione in due gruppi (eventuale)

Visita alla Castiglia

Visita all'Archivio storico con la dott.ssa Roberta Chitarrini

**h. 12.15**

Accompagnati dalla guida turistica, si raggiungerà la parte bassa del centro storico

**h. 12.30**

PRANZO LIBERO

**h. 14.00**

Ritrovo in piazzetta Santa Maria e suddivisione in due gruppi (eventuale)

Visita alla Biblioteca civica "Sacharov" con la dott.ssa Antonella Rey

Visita all'Istituto per i Beni musicali in Piemonte con il prof. Alberto Basso

Visita alla raccolta di fondi storici e alla collezione bodoniana nell'antico Palazzo vescovile con la dott.ssa Gianfranca Bertero

**h. 16,30**

Risalita al Museo civico di Casa Cavassa e alla Pinacoteca M. Olivero

**h. 16,40**

Suddivisione in due gruppi (eventuale)

Visita al Museo civico di Casa Cavassa

Visita alla Pinacoteca M. Olivero

Visita alla chiesa di San Giovanni (la guida turistica che condurrà la visita alla Pinacoteca porterà il gruppo anche in S. Giovanni per una breve visita)

**h. 18,30**

Rientro

## INDICE

- **Cosa è MAB**
- **Saluzzo. Le nostre proposte, il perché della scelta, chi conduce...**  
di Silvia Basso
- **Saluzzo. Note storiche**  
di Vincenzo Tedesco
- **Castello dei Marchesi di Saluzzo - La Castiglia**  
Ufficio Turistico IAT Saluzzo (V. Margaria)
- **Archivio storico comunale**  
di Roberta Chitarrini
- **Biblioteca civica "Sacharov"**  
di Antonella Rey
- **La Biblioteca civica di Saluzzo e le sue collezioni private**  
di Giancarla Bertero
- **Istituto per i Beni musicali in Piemonte**  
Ufficio Turistico IAT Saluzzo (V. Margaria)
- **Casa Cavassa, oggi Museo civico**  
Ufficio Turistico IAT Saluzzo (V. Margaria)
- **Palazzo comunale e Pinacoteca M. Olivero**  
Ufficio Turistico IAT Saluzzo (V. Margaria)
- **Chiesa di San Giovanni**  
Ufficio Turistico IAT Saluzzo (V. Margaria)
- **Proposte bibliografiche di approfondimento**  
di Valeria Calabrese

## COSA È MAB

MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) è un **luogo di incontro**, di organizzazione e di azione tra operatori professionali dei beni culturali.

Nata nel 2009 in Piemonte, per iniziativa di tre associazioni rispettivamente rappresentative di bibliotecari, archivisti e operatori dei musei (**AIB**, **ANAI** e **ICOM**), ha dato vita a un coordinamento stabile tra professionisti per confrontarsi sulle **criticità** dei singoli ambiti disciplinari, per ragionare sull'opportunità di una **convergenza** operativa e per promuovere nuove **soluzioni** organizzative, normative, tecnico-scientifiche.

### A chi si rivolge MAB

MAB si rivolge a **chiunque** svolga una attività professionale legata agli aspetti della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale: archivisti, bibliotecari, operatori dei musei, storici dell'arte, operatori di istituti culturali e di ricerca, conservatori museali, progettisti di sistemi culturali ecc.

### Gli obiettivi di MAB

MAB intende **rispondere a una situazione di crisi** e si propone di **tracciare le prospettive future** in merito a:

- **tutela e promozione delle professioni** culturali;
- costruzione di un rapporto stabile di **dialogo e confronto** tra professionisti e istituzioni;
- costruzione di reti e sistemi di **cooperazione territoriale** in cui sperimentare la convergenza in situazioni concrete e sulla base di reali esigenze, razionalizzando l'utilizzo delle risorse a disposizione;
- sviluppo di iniziative di **formazione** volte ad aggiornare il bagaglio tecnico e professionale degli operatori.

Nella primavera del **2011** AIB, ANAI e ICOM hanno dato vita a un **coordinamento permanente**.

## SALUZZO. LE NOSTRE PROPOSTE, IL PERCHÉ DELLA SCELTA, CHI CONDUCE

MAB Piemonte propone un viaggio di studio a Saluzzo per conoscere il capoluogo dell'ex Marchesato, un territorio che raggiunse l'apice della propria fortuna nel XV secolo sotto i governi di Ludovico I e Ludovico II, quando alla prosperità economica corrispose il crescente splendore di arti e lettere.

Saluzzo è oggi una cittadina ricca di testimonianze d'arte, di istituzioni culturali, di memorie storiche. Tra gli altri, Saluzzo ha dato i natali al tipografo Giovanni Battista Bodoni (1740-1813), allo scrittore e patriota Silvio Pellico (1789-1854), alla cantante lirica Magda Olivero (1910) e al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (1920-1982).

La suggestiva **Castiglia** di Saluzzo, oggetto di un attento restauro a partire dal 2006, conserva nelle sue sale il cospicuo patrimonio dell'**Archivio storico**, che sotto la guida dell'archivista Roberta Chitarrini ci si svelerà nelle sue componenti: dal più antico documento conservato in archivio ai catasti del primo Novecento, dai disegni del fondo cartografico all'archivio personale del pittore Matteo Olivero.

Antonella Rey ci illustrerà il patrimonio della **Biblioteca civica "Sacharov"**, mentre i suoi fondi storici verranno messi in luce da Gianfranca Bertero. Quest'ultimo settore, che ha sede nell'antico Palazzo vescovile, conserva, oltre al fondo Bodoni, donazioni librerie di Giovanni Battista Eynaudi (chirurgo di Napoleone), Guseppina Pellico, Carlo Fedele Savio (storico locale) e altri personaggi nati o attivi in territorio saluzzese.

Proseguiremo quindi con la visita alla Biblioteca del Centro di ricerca e documentazione dell'**Istituto per i Beni musicali in Piemonte**, fondato con il fine di censire e valorizzare i fondi musicali conservati nella nostra Regione.

La visita a **Casa Cavassa**, sede del Museo civico, consentirà di apprezzare questo unico esemplare di ricca dimora del secolo XV, divenuto edificio simbolo del rinascimento saluzzese. Al suo interno sono stati collocati, grazie alla

munificenza della famiglia d'Azeglio, cimeli, mobilio e opere d'arte di sicuro interesse, che rimandano alla ricca stagione artistica del Quattro-Cinquecento piemontese. In essa si trova anche il celebre dipinto su tavola della *Madonna della Misericordia* di Hans Clemer (circa 1499), noto anche come *Maestro d'Elva*, pittore fiammingo di qualità eccelsa.

L'ultima nata tra le collezioni civiche è la **Pinacoteca Matteo Olivero**, custodita nell'antico Palazzo comunale. L'artista (1879-1932), nativo di Acceglio, un piccolo paese della Val Maira, e "adottato" da Saluzzo, è un rappresentante della pittura divisionista.

Infine, il complesso di **San Giovanni** offrirà ai visitatori un suggestivo affaccio sull'arte di corte del Marchesato, giacché ospita, nella parte absidale della grande chiesa, le tombe dei Marchesi di Saluzzo, splendida opera di Gotico *flamboyant* tra le più importanti testimonianze del periodo in Piemonte.

## SALUZZO. NOTE STORICHE

Saluzzo nasce attorno al Mille. Presto vi si insedia la dinastia dei del Vasto, fondando un fiorente Marchesato. Nel XIII secolo si forma un borgo concentrato intorno alla piazza del mercato sotto il castello (detto la "Castiglia"), mentre inizia la vita comunale (il Palazzo civico verrà eretto nel 1462). Nel Tre-Quattrocento, a una prima cinta muraria si aggiunge un secondo anello e il centro acquisisce la forma attuale, ricca di edifici religiosi e civili come la chiesa di San Giovanni - che ospita le tombe dei Marchesi, e il Palazzo delle Arti, di sofisticata concezione umanistica. Giovanni Boccaccio vi ambienta l'ultima novella del suo Decameron.

Sotto i marchesi Ludovico I e Ludovico II la fioritura artistica e culturale è molto evidente, nel tardo gotico (affreschi nel Castello della Manta e in città) e ancora nel periodo rinascimentale (portale di Casa Cavassa, monumenti sepolcrali).

La città è eretta a sede vescovile nel 1511, mentre lo Stato

si indebolisce fino a passare in mano francese alla morte del Marchese Gabriele, nel 1548. Il Duca di Savoia Carlo Emanuele I la conquista nel 1588 e con il trattato di Lione Saluzzo ricade sotto la dinastia sabauda. L'arte tardomanierista lascia tracce consistenti in città e nei castelli e ville circostanti.

Nel Settecento Saluzzo si espande nella zona pianeggiante e lungo le principali direttrici. Vi nasce nel 1740 Giovanni Battista Bodoni, erudito e tipografo di altissimo livello.

L'ospedale e il cimitero sono le realizzazioni più notevoli. Nel secolo XIX sorge un teatro, viene costruito un collegamento ferroviario con Savigliano e nascono caffè e alberghi. Silvio Pellico (1789-1854) è il più eminente personaggio di Saluzzo nell'Ottocento. Nel Novecento si accentua la caratterizzazione industriale e turistica della città, nota per la sua ricchezza storico-artistica e le sua vita culturale e artigianale (produzione di mobili), che ne fanno un centro di attrazione. Intanto, la storia della città e del Marchesato viene ripercorsa dagli studiosi, che ne mettono in rilievo le peculiarità rispetto al resto del Piemonte.

## CASTELLO DEI MARCHESI DI SALUZZO - LA CASTIGLIA

La Castiglia vista dai camminamenti (foto M. Bruckmanns)



Culmine della città vecchia, sin dalla sua costruzione la Castiglia rappresenta l'espressione più alta del ruolo di piccola ma insigne capitale che Saluzzo ebbe a ricoprire per quattro secoli.

La costruzione del castello di Saluzzo, voluta dal Marchese Tommaso I, è databile tra il 1270 e il 1286 sulla base di precedenti fortificazioni. Il nome popolare Castiglia deriva probabilmente dal plurale latino *castella* ("i castelli") e allude forse al complesso

di edifici fortificati, attestato sin dal 1120. La collocazione alla sommità del borgo rispondeva alle esigenze residenziali della famiglia marchionale e garantiva un diretto controllo politico e militare sulla città.

Originariamente, la Castiglia si presentava come una rocca a pianta quadrangolare, circondata da una cortina di mura con quattro torri cilindriche aggettanti verso l'esterno. Successivi interventi ne mutarono completamente la struttura: il primo fu compiuto dal Marchese Ludovico II (1475-1504) che, in occasione delle sue nozze con Margherita di Foix (1492), volle trasformare la fortezza in dimora signorile sul modello delle altre corti italiane del Rinascimento. A quest'epoca risale il massiccio torrione circolare che reca alla sommità tondeggianti decorati, sui quali sono ancora visibili lo stemma di Saluzzo e l'effigie di un'aquila imperiale. Gli affreschi interni monocromi (*grisaille*), completamente perduti, sono testimoniati dagli scritti dello storico locale Delfino Muletti (1831).

L'occupazione francese del Marchesato (1549-1588) e la successiva annessione al Ducato di Savoia comportarono la decadenza e il degrado della Castiglia, che aveva perso valore strategico a causa dell'importanza crescente dell'artiglieria. Durante la dominazione francese (fine '700) fu adibita a sede del Governatore del Marchesato e a caserma del presidio.

Nel 1825 iniziarono i lavori per ridurre l'antico maniero a prigione (funzione che aveva già svolto nel XVIII secolo): la trasformazione comportò la ricostruzione del corpo principale e la conseguente distruzione delle decorazioni quattrocentesche. Si salvarono soltanto due frammenti di affreschi, asportati durante i lavori: una *Madonna con Bambino* ed una *Deposizione*, riacquistati dal Marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio per il museo di Casa Cavassa, allestito a fine '800.

Dal 2006 il complesso è stato oggetto di un lungo e attento restauro: i suoi ampi locali ospitano ora l'Archivio storico, spazi museali e aree destinate alla ristorazione - anche d'eccellenza.

Dall'autunno 2009 presso la Castiglia sono conservate opere di arte contemporanea appartenenti alla Collezione

privata Garuzzo per le Arti Visive - IGAV (Torino). Da settembre 2011 i visitatori si confrontano con il nuovo allestimento “Dalla cella all’atelier” in cui si riflette la storia di un luogo che, da carcere, è diventato laboratorio creativo.

## ARCHIVIO STORICO COMUNALE



L'interno dell' Archivio (foto V. Margaria)

La Castiglia di Saluzzo ospita l'Archivio storico e di deposito del Comune, ossia la documentazione prodotta dall'Ente dalle origini (XIII sec) fino al 2007.

Durante la visita esporremo, tra gli altri, il documento più antico conservato in archivio, che risale al 1299 ed è la prima testimonianza dell'esistenza del Comune, destinatario delle franchigie concesse dal Marchese Manfredo IV.

Verranno mostrati il Libro degli Statuti del 1477 nonché alcuni esemplari della serie dei “Catasti”, che copre il lungo periodo dal 1528 ai primi del Novecento attraverso i consegnamenti (dal 1528), i primi catasti descrittivi (alcuni dei quali recentemente restaurati), il catasto sabaudo figurato del 1772 (Libro delle Valbe) e i vari libri dei trasporti.

Vedremo anche alcune mappe e disegni tratti dal prezioso fondo cartografico, costituito da circa 1500 unità (risalenti per la maggior parte ai secoli XVIII e XIX). Il fondo è attualmente sottoposto a una nuova fase di schedatura e riordino e a operazioni di restauro e digitalizzazione.

Un cenno meritano, inoltre, i numerosi archivi aggregati all'Archivio storico comunale, tra cui la cosiddetta “Patria marchionale” (quanto è rimasto a Saluzzo dell'antico archivio del Marchesato, conservato oggi per la restante porzione presso l'Archivio di Stato di Torino); l'archivio dell'Ospedale di Saluzzo,

gli archivi personali degli storici Muletti e Manuel di San Giovanni, l'archivio della Camera del lavoro di Saluzzo.

Di grande interesse è anche l'archivio personale del pittore Matteo Olivero, arricchito da numerosi disegni inediti che vanno idealmente a completare la collezione ora esposta nella Pinacoteca presso l'antico Palazzo comunale.

## BIBLIOTECA CIVICA "SACHAROV"

La Biblioteca civica di Saluzzo, situata nell'antico edificio seicentesco del Monastero dell'Annunziata prima e dell'Orfanotrofio femminile poi, ha, fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1930, compiti sia di pubblica lettura sia di conservazione.

Possiede, infatti, un cospicuo fondo librario e manoscritto antico (16.000 volumi), che la connota come centro di documentazione della memoria locale.

Il patrimonio corrente è costituito da più di 74.000 tra volumi e opuscoli, dei quali 13.260 destinati ai ragazzi, e da circa 500 volumi di opere di consultazione - enciclopedie e dizionari. È abbonata a 125 periodici e ha uno scaffale multiculturale di 987 volumi (dati aggiornati a maggio 2013).

L'esterno della Biblioteca



Aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) Piemonte, la rete telematica dell'informazione bibliografica, che permette all'utenza e agli operatori di accedere ai cataloghi informatizzati di oltre 17.000 biblioteche italiane, o attraverso le postazioni della sede della biblioteca, o attraverso il nostro sito con il link *Librinlinea*.

Oltre al prestito gratuito dei libri posseduti dalla biblioteca è possibile richiedere prestiti esterni in altre biblioteche.

Si possono prendere in prestito gratuitamente anche DVD, da scegliere all'interno di un catalogo di circa 1000 titoli.

Inoltre, è possibile accedere alla sala consultazione dotata di WiFi gratuito e con 36 posti di lettura, usufruire del servizio internet e del servizio "Il libro parlato" per ipovedenti, entrambi gratuiti.

## LA BIBLIOTECA CIVICA DI SALUZZO E LE SUE COLLEZIONI PRIVATE

Nel corso del secolo XIX non mancarono le donazioni librerie al municipio di Saluzzo. La più antica di esse è conseguenza della disposizione testamentaria di Giovanni Battista Bodoni che, nel 1814, aveva portato a Saluzzo da Parma quattro casse di libri, a testimonianza della straordinaria produzione di uno dei più eccelsi tipografi europei dell'età neoclassica.

Notevole risulta anche la raccolta di Giovanni Battista Eynaudi, il chirurgo maggiore al seguito di Napoleone ricordato nel *Dizionario degli Stati Sardi* del Casalis, costituita da oltre 1100 volumi di argomento medico e pervenuta nel 1855. La sorella di Silvio Pellico, Giuseppina, in segno di gratitudine per l'erezione del monumento all'illustre patriota, volle donare alla città di Saluzzo nel 1858 un nucleo importante di manoscritti e di prime edizioni dello scrittore. Significativi incrementi di questa collezione avvennero per iniziativa del primo bibliotecario civico, il canonico e storico Carlo Fedele Savio, che propose l'acquisto dagli eredi dello storico Carlo Muletti di alcune lettere indirizzate dal Pellico all'autore delle memorie marchionali.

Nel 1873 pervenne la biblioteca del notaio Giovanni Pietro Boveri che aveva lo studio nell'attuale via Volta e si concluse l'iter dell'acquisizione della libreria del medico verzuolese Tommaso Laugeri. Nel 1877 l'avvocato Carlo Borda diede corso alla volontà testamentaria del prozio, il canonico Giuseppe, defunto quarant'anni prima, il quale aveva stabilito di depositare

in municipio la propria biblioteca, qualora nessuno dei nipoti avesse intrapreso la carriera ecclesiastica.

Il barone Giuseppe Manuel di San Giovanni, l'autore delle *Memorie storiche della Val Maira* pubblicate nel 1868 e improntate su rigorose ricerche d'archivio secondo i principi della neonata scuola filologica, volle donare la propria biblioteca, ora conservata nella sua parte manoscritta nella sezione storica dell'archivio comunale per recente disposizione della Sovrintendenza archivistica del Piemonte e Valle d'Aosta.

Risale al 1907 l'acquisizione di un'altra collezione di libri prevalentemente di medicina e botanica dalla vedova del dottor Ulderico Verrone, con studio a Torino, consistente in 900 tra libri, periodici e manoscritti, parte dei quali provenienti dalla biblioteca del padre del donatore, che esercitava medicina a Saluzzo.

Nonostante la presenza di queste cospicue donazioni, non fu istituita una biblioteca vera e propria a disposizione del pubblico, se agli inizi del Novecento lo scultore Leonardo Bistolfi vide la collezione bodoniana «conservata in un modesto locale appartato del palazzo del comune [...] in cui stavano alcune dattilografe picchiettanti sui tasti inarmonici [...] rinchiusa dentro una vecchia scansia a vetri».

Dopo la visita del Bistolfi a Saluzzo occorrerà attendere ancora circa un trentennio per vedere «tolta dall'oscurità e dimenticanza la biblioteca civica» grazie alla «tenace volontà [...] del signor Podestà e alla generosità del Grande Ufficiale Alessio Ollivero che, con l'appoggio del senatore Marchese Marco di Saluzzo, mise a disposizione sia i fondi necessari al suo allestimento che la sua cospicua libreria». Queste entusiastiche espressioni furono usate dal bibliotecario, il canonico e storico Carlo Fedele Savio, nel discorso inaugurale della sede del Palazzo del Littorio, ora Palazzo Italia, pronunciato il 6 settembre 1930. In quell'occasione non si tralasciò di illustrare brevemente il contributo di Saluzzo alla storia della cultura, a partire dalla munificenza degli ultimi marchesi che favorirono l'insediamento dei tipografi Le Signerre e di citare i numerosi saluzzesi che si

distinsero nei diversi campi dello scibile. Alcuni di essi, regalando al municipio le loro opere, avevano in mente l'istituzione di una biblioteca.

L'apertura al pubblico della biblioteca stimolò i privati alle donazioni librerie, la più preziosa delle quali, comprendendo tra l'altro l'incunabolo miniato appartenuto a Francesco Cavassa e le lettere famigliari di Vincenzo Malacarne e Silvio Balbis, si deve a Silvio Pivano (1880-1963), studioso di diritto, docente e rettore dell'Università di Torino dal 1928 al 1937. La generosa donazione di quadri e oggetti d'arte appartenuti all'avvocato Pietro Giraud pervenuta al Comune nel 1932 comprende anche 380 edizioni tardo ottocentesche e di primo Novecento.

Un'altra significativa acquisizione risale al 1946, allorché gli eredi di Francesco Costa stabilirono di donare alla civica biblioteca il cospicuo fondo librario del congiunto, vittima del regime fascista, consistente non solo in pregevoli edizioni originali di letteratura inglese e tedesca, in testi di argomento alpinistico e naturalistico, in manuali per l'insegnamento, ma anche in libri antichi che consentono di attribuire al maestro socialista la qualifica di raffinato bibliofilo.

Negli ultimi vent'anni la biblioteca ha ricevuto le pregevoli edizioni di Luigi Gottardi, il fondo librario della famiglia Drago di Villanovetta, pervenuto per iniziativa di Graziana Colla, vedova dell'ultimo esponente della famiglia, e parte delle biblioteche dei professori Lorenzo Burzio ed Ermanno Caldera, giunte per iniziativa dei figli. Particolare importanza per documentare la storia e l'arte locale assumono i libri e gli opuscoli appartenuti all'avvocato Mario Bressy, generosamente messi a disposizione nella loro interezza dalle figlie.



Un recente accordo stipulato dal Comune di Saluzzo con la Diocesi ha permesso la sistemazione dei fondi storici cittadini nell'antico Palazzo dei Vescovi a poca distanza dalla sede della Biblioteca civica.

La libreria che ospita la collezione bodoniana

## ISTITUTO PER I BENI MUSICALI IN PIEMONTE

L'interno del Centro ricerca e documentazione



L'Istituto svolge opera di promozione di studi di ricerca e documentazione di pubblicazioni e incisioni discografiche relative alla cultura e alla civiltà musicale del Piemonte.

Nell'ambito della collana di studi "Il Gridelino" è stato tra l'altro pubblicato il volume *Il Teatro Sociale di Saluzzo* a cura di Diego Ponzo (2004).

Tra i progetti avviati dall'Istituto, particolare rilevanza ha la pubblicazione in CD delle opere di A. Vivaldi conservate presso la Biblioteca nazionale universitaria di Torino: le registrazioni (sono previsti più di 120 CD) sono pubblicate dalla casa discografica parigina OPUS 111.

La Biblioteca dell'Istituto, ospitata nel Centro ricerca e documentazione di Saluzzo, nel mese di settembre 2008 si è arricchita di circa 20.000 unità bibliografiche donate alla città dal direttore del Centro di ricerca, il professor Alberto Basso.

## CASA CAVASSA, OGGI MUSEO CIVICO

E' uno degli edifici-simbolo del rinascimento saluzzese: fu la dimora di Galeazzo Cavassa e del figlio Francesco, membri di una nobile famiglia originaria di Carmagnola. Nel 1464 Galeazzo fu vicario generale del Marchese di Saluzzo, carica ricoperta successivamente anche dal figlio Francesco. A quell'epoca la residenza, frequentata da intellettuali e personaggi di alto rango, fu oggetto di importanti interventi decorativi.

La casa fu trasformata in museo per merito del Marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio (1816-1890), che la acquistò nel 1883 e intraprese importanti lavori di recupero. I restauri furono commissionati all'ingegnere torinese Melchiorre Pulciano e al

pittore Vittorio Avondo secondo il principio del “completamento in stile”. Il Marchese Tapparelli acquisì sul mercato antiquario oggetti e opere databili al XV e XVI secolo, con l'intento di ricreare l'arredo della casa. Nel 1888 d'Azeglio donò l'edificio alla Città di Saluzzo affinché fosse utilizzata «per uso di museo o per feste municipali».

Nonostante le numerose trasformazioni subite in epoche successive, alcune opere testimoniano ancora il fasto della casa all'inizio del XVI secolo. Tra queste spiccano il portale marmoreo e il portone ligneo (ascrivibili a Matteo Sanmicheli e datati tra il 1518 e il 1528), recanti il motto di famiglia “*droit quoi quil soit*” (“avanti a qualunque costo” o “giustizia quale che sia”).

Oggi il museo si presenta in una sequenza di 15 sale con



soffitti lignei dipinti e pareti decorate; l'arredamento è costituito da mobili d'epoca. Di particolare rilevanza sono, nel loggiato, tre finestre bifore in stile tardo gotico e gli affreschi a *grisaille* con le *Imprese di Ercole* (opera di Hans Clemer, tra il 1506 e il 1511).

All'interno delle sale sono conservati, tra l'altro, la pala d'altare della *Madonna della Misericordia*, capolavoro di Hans Clemer (1499 ca.), e il coro ligneo tardogotico proveniente dalla Cappella marchionale di Revello (sala V).

Pala della *Madonna della Misericordia* (XV secolo)

## PALAZZO COMUNALE E PINACOTECA MATTEO OLIVERO

L'edificazione del Palazzo e della Torre comunale si fa risalire al 1462, al tempo del marchesato di Ludovico I (1416-

1475), e rappresenta uno dei molti tentativi da parte della classe dominante cittadina di mettere in atto un rinnovamento culturale della città volto a renderla una vera capitale rinascimentale attraverso la costruzione di nuovi edifici di rappresentanza.

Il palazzo presenta sulla facciata cornicioni marcapiano in terracotta decorata e finestre a ogiva completamente circondate da mattoni a forma di pianta. Nel 1556 la costruzione venne completata con la sopraelevazione della torre.

Nel 1601, in occasione dell'arrivo in città di Carlo Emanuele I di Savoia, il Comune commissionò al pittore saluzzese Cesare Arbasia (1547-1607 ca.) una decorazione celebrativa per la firma del Trattato di Lione, che sancì l'annessione del Marchesato di Saluzzo al Ducato di Savoia. Lo stemma di Carlo Emanuele I è affiancato dai santi Costanzo e Chiaffredo, a sottolineare che la nuova sudditanza ai Savoia era sotto la protezione dei santi locali.



L'interno della Pinacoteca  
(foto Ph Fondazione Olivero)

Tra il 1737 e il 1738 fu costruito il nuovo scalone nello spazio tra l'edificio civico e l'adiacente Palazzo delle Arti liberali. Nel Settecento il Palazzo divenne sede degli uffici comunali, poi

trasferiti presso l'ex Collegio dei Gesuiti.

Ebbe così inizio un periodo di decadenza: nel corso dell'800 l'edificio venne messo all'asta e frazionato adattando gli spazi a nuovi usi. Gli anni '70 del '900 segnarono l'avvio della rinascita con un primo intervento di restauro della facciata, promosso dalla Città in collaborazione con la Soprintendenza.

Nel maggio 2005 l'antico Palazzo comunale è stato riaperto al pubblico, dopo un importante progetto di recupero

che ha interessato le facciate esterne e gli spazi interni. Al primo piano si trova il salone d'onore, sede in passato delle Congregazioni del Marchesato, che presenta un soffitto a cassettoni con decorazioni mitologiche, simboliche e araldiche risalenti al XV secolo.

Il 18 gennaio 2013 è stata inaugurata, nei locali del terzo piano, la Pinacoteca dedicata al pittore Matteo Olivero, l'artista di Acceglio che espose a Parigi, Bruxelles e Monaco e che dal 1905 al 1930 aveva allestito lo studio proprio in Salita al Castello, a pochi passi dal nuovo Museo.

L'esposizione comprenderà 67 dipinti, 17 disegni e 2 sculture, opere selezionate tra le più significative dell'intera collezione e suddivise in quattro ambienti espositivi sulla base di altrettante tematiche: il tempo del realismo sociale, l'adesione al Divisionismo, gli anni Venti, il metodo di lavoro.

## CHIESA DI SAN GIOVANNI

Sede cittadina dei Domenicani dal 1325, fino alla costruzione del Duomo fu l'edificio religioso più importante della città. Il complesso, molto ampio, nel corso dei secoli subì notevoli cambiamenti strutturali.

L'esterno presenta una facciata a salienti, semplice, su cui nel 1929 è stato realizzato ad affresco un imponente San Cristoforo. Il campanile, eretto nel 1376, è a base rettangolare e presenta cinque piani con monofore e bifore; la struttura termina con una cuspide ottagonale a quattro pinnacoli.

L'interno della chiesa è suddiviso in tre navate ed è accessibile dopo aver percorso una suggestiva gradinata. Lungo le navate laterali sono dislocate varie cappelle, fra le quali la **Cappella dedicata ai Santi Crispino e Crispiniano**, con un ciclo di affreschi riguardanti le *Storie della Passione di Cristo* databili al terzo decennio del XV secolo e la **Cappella del Rosario**, che conserva il trittico dipinto di Pascale Oddone dedicato alla Madonna (1535).

L'altare maggiore è ornato da un imponente tabernacolo ligneo dorato (1610). Nel coro si trova la **Cappella funeraria dei Marchesi di Saluzzo**, una delle testimonianze scultoree più importanti del territorio. L'ambiente ha pianta pentagonale con pareti rivestite in pietra grigia ed inserti in pietra verde. Nella nicchia di sinistra è collocato il monumento funebre del Marchese Ludovico II (1508 ca.). Gli stalli corali (XV secolo) provengono dall'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso.

Dalla navata sinistra si accede al **chiostro**, edificato nel 1466 dal Marchese Ludovico I, le cui colonne recano sui capitelli gli stemmi delle più importanti famiglie saluzzesi. Sul lato a



Cappella funeraria dei Marchesi di Saluzzo

occidente si apre la **Cappella Cavassa**, con un portale in marmo bianco opera dello scultore Matteo Sanmicheli. L'ambiente è a pianta quadrata con volta a crociera costolonata, ed è decorato da affreschi risalenti alla prima metà del XVI secolo. Il locale ospita il monumento funebre di Galeazzo Cavassa (1518-1523). Sulla stessa manica del chiostro si trovano il refettorio, un'ampia sala con soffitto a cassettoni e un grande affresco della Crocifissione, risalente al primo '500.

## PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DI APPROFONDIMENTO

L'**annessione** sabauda del Marchesato di Saluzzo tra dissidenza religiosa e ortodossia cattolica, secc. XVI-XVIII : atti del XLI Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia : Torre Pellice - Saluzzo, 1-2 settembre 2001 / a cura di Marco Fratini. - Torino : Claudiana, c2004. - 363 p, [10] c. di tav. : ill. ; 24 cm. - ISBN 8870164675

**Antonioletti, Lea Carla**

Saluzzo / [testi e ricerche] Lea Carla Antonioletti. – Torino : Editris, 2011. – 255 p. : ill. ; 21 cm. – ISBN 9788889853214

**Arte** nel territorio della Diocesi di Saluzzo / a cura di Romano Allemano, Sonia Damiano, Giovanna Galante Garrone ; fotografie di Giorgio Olivero. – Savigliano : L'Artistica, 2008. – XXXVIII, 559 p. : ill. col. ; 22x24 cm. – ISBN 9788873202080

**Boidi, Emma - Piccat, Marco - Rossi, Giorgio**

La Torre e l'antico Palazzo comunale : storia di un simbolo saluzzese / Emma Boidi, Marco Piccat, Giorgio Rossi. – Saluzzo : Fondazione Amleto Bertoni ; Savigliano : Artistica piemontese, 2003. – 191 p. : ill. ; 30 cm. – ISBN 8873200583

**Camilla, Piero**

Archivio storico del Comune di Saluzzo : inventario-regesto, 1297-1882 / Piero Camilla. – Saluzzo : Città di Saluzzo, 1991. – XIX, 217 p., [3] c. di tav. ill. ; 24 cm

**Casa Pellico.** – Saluzzo : Nuova stamperia Bodoni. – v. : ill. ; 21x21 cm  
1 / [di Antonella Rey, ... et al.]. – Saluzzo : Nuova stamperia Bodoni, 2003. – 36 p., [2] c. di tav. : ill. ; 21x21 cm

La **Castiglia** : pagine di carcerazione dal Regno di Sardegna ai giorni nostri : atti del Convegno : Saluzzo, 18 novembre 2006 / a cura di Livio Berardo. – Cuneo : Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, 2009. – 507 p., [32] p. di tav. : ill. ; 21 cm

La **collezione** bodoniana della Biblioteca civica di Saluzzo / a cura di Giancarla Bertero ; premessa di Maria Letizia Sebastiani ; catalogazione di Maria Grazia Castiglione ; contributi di A. Ciavarella ... [et al.]. – Collegno : Altieri, 1995. – 217 p. : ill. ; 30 cm

La **cultura** a Saluzzo fra Medioevo e Rinascimento : nuove ricerche : atti del Convegno, Saluzzo 10-12 febbraio 2006 / a cura di Rinaldo Comba e Marco Piccat. – Cuneo : Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 2008. – 348 p., [26] c. di tav. : ill. ; 24 cm. – (Marchionatus Saluciarum monumenta. Studi)

La **dimensione** culturale del paesaggio urbano : Saluzzo : il sistema delle piazze come cerniera tra conservazione e innovazione / a cura di Maria Adriana Giusti. - Roma : Aracne, 2006. - 172 p. : ill. ; 30 cm. - Politecnico di Torino. Dipartimento casa-città. - ISBN 8854806676

**Gabrielli, Noemi**

Arte nell'antico Marchesato di Saluzzo / Noemi Gabrielli. - Torino : Istituto bancario San Paolo di Torino, 1973. - 259 p. : ill. ; 31 cm

**Gisolo, Giovanni**

Il campanile del Duomo di Saluzzo / Giovanni Gisolo. - Savigliano : L'Artistica, 2008. - 91 p. : ill. ; 30 cm

**Griselda** : metamorfosi di un mito nella società europea : atti del Convegno internazionale a 80 anni dalla nascita della Società per gli studi storici della provincia di Cuneo: Saluzzo, 23-24 aprile 2009 / a cura di Rinaldo Comba e Marco Piccat ; con la collaborazione di Giovanni Coccoluto. - Cuneo : Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo ; Saluzzo : Città di Saluzzo, 2011. - VIII, 277 p., [18] c. di tav. : ill. ; 24 cm. - (Marchionatus saluciarum monumenta. Studi). - ISBN 9788890533174

**Matteo** Olivero / Giuseppe Luigi Marini. - Cuneo : Il prisma, c1998. - 155 p. : ill. ; 28 cm

**1511-2011** : Cinquecento anni della Diocesi di Saluzzo : La Cattedrale / a cura di Lea Carla Antonioletti. - Saluzzo : Fusta, 2011. - 63 p. : ill. ; 24 cm. - ISBN 9788895163598

Il **Museo** civico di Casa Cavassa a Saluzzo : guida alla visita, storia e protagonisti / a cura di Giancarla Bertero e Giuseppe Carità. - Torino : Regione Piemonte, 1996. - 166 p. : ill. ; 24 cm. - ISBN 8876781080

**Natale, Pasquale**

Saluzzo in cattedra : scuole, maestri e studenti del Piemonte, dal Medioevo ad oggi / Pasquale Natale ; prefazione di Aldo Alessandro Mola. - Saluzzo : Fusta, 2008. - 319 p. : ill. ; 30 cm. - ISBN 9788895163147

**Neberti, Gianni**

La storia sono loro : ritratti di personaggi saluzzesi / Gianni Neberti. - Saluzzo : Fusta, 2008. - 166 p. ; 21 cm. - (Le memorie). - ISBN 9788895163161

**Saluzzo** : sulle tracce degli antichi castelli : dalla ricerca alla divulgazione / a cura di Rinaldo Comba, Enrico Lusso e Riccardo Rao. - Cuneo : Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 2011. - 107 p., [80] p. di tav. : ill. ; 24 cm. - (Marchionatus Saluciarum monumenta. Studi). - ISBN 9788866250067

**San Giovanni di Saluzzo** : settecento anni di storia : relazioni al Convegno: Saluzzo, 21-22 aprile 2007 / a cura di Rinaldo Comba. - Cuneo : Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 2009. - 285 p. , [40] c. di tav. : ill. ; 24 cm



Casa Cavassa



*A cura di MAB Piemonte*



*Salita al Castello*  
*Foto di D. Fusaro ([www.saluzzoturistica.it](http://www.saluzzoturistica.it))*

Finito di stampare nel mese di maggio 2013